

## Cari amici e care amiche,



ci siamo trovati tutti in una situazione di emergenza inaspettata. Dicono che sia una guerra contro un nemico invisibile, un nemico che viaggia da un continente all'altro ad una velocità imprevedibile, si sposta a piedi, in auto, treno, aereo, nave, usa tutti i mezzi che l'uomo ha a disposizione per muoversi e fare scambi di ogni genere con altri popoli. Un virus di cui non c'è arma che qualsiasi esercito possa debellare. Serve l'intelligenza dell'uomo e la collaborazione per vincerlo.

Nell'era della globalizzazione assistiamo a passi in avanti nel campo della tecnologia, della medicina, delle nostre comodità... ma paradossalmente la povertà non diminuisce. E in caso di "guerra", come può essere questa legata al Coronavirus ad esempio, chi vive nella miseria deve aspettare gli aiuti dei ricchi... però nel frattempo potrebbe morire di fame. Ma l'aspetto positivo in quest'era è che anche la solidarietà è globalizzata, sempre di più. Non ci sono frontiere che ci impediscono di lavorare per un mondo più giusto e più dignitoso per tutti. Lo dimostrano i volontari che nell'emergenza Coronavirus si sono attivati in prima linea per dare il loro supporto in tutta Italia e non solo. 5 milioni i volontari! Lo dimostra Padova, scelta come Capitale Europea del Volontariato per l'anno 2020; lo testimoniano le tante persone che ogni anno partono per andare a prestare la loro opera nei paesi più in difficoltà... e l'elenco potrebbe continuare.

È stato toccante vedere l'iniziativa che hanno fatto a Napoli: due cesti che penzolano legati ad un balcone con scritto "se puoi metti, se non puoi prendi". Un test alle nostre coscienze, lasciare e prendere pensando al prossimo.

Dall'Argentina, dal Rwanda e dal Perù ci hanno chiesto AIUTO pur sapendo che l'Italia è in difficoltà. E noi di Jardin sappiamo che è una richiesta fondata: sono Paesi che non riescono neanche lontanamente ad avere un sistema sanitario ed assistenziale come il nostro. Sappiamo anche però che la solidarietà è silenziosa: negli anni l'abbiamo incontrata, con i suoi piccoli grandi miracoli e anche recentemente abbiamo visto con quanta forza agisce. Sappiamo che imprevisti ce ne sono sempre ma certo non potevamo prevedere un'emergenza globale di questo tipo, una situazione che da un lato ci ha trovato impreparati e dall'altro ci ha spinti a muoverci subito per garantire la sostenibilità dei progetti avviati quest'anno e dare una risposta alle nuove richieste di aiuto. È un terremoto che si è presentato con una forte scossa, e ora ce ne aspettiamo altre di lievi nel breve periodo. Navighiamo a vista, sperando di riuscire a tirare fuori il meglio da quel che stiamo vivendo, mettendo sempre da parte gli egoismi.

Jardin de los Niños Italia ringrazia a nome di chi non ha voce, prima ancora di prendere dal cesto della solidarietà e condividere con gli amici che ci hanno chiesto aiuto.

**Dario Galdiolo**  
Vicepresidente di Jardin de los Niños Italia



Foto di Andrea Signori



Foto di Andrea Signori

# COVID-19: COSA ABBIAMO FATTO?

\_01 aprile 2020\_

*"Siamo molto preoccupati perché molti abitanti vivono di piccoli lavori informali e giornalieri ma ora non possono lavorare e non portano a casa più niente. Purtroppo non riusciamo a far fronte a tutte le richieste di aiuto."*

*Ilaria Cappellari  
Presidente Jardin de los Niños ONG Argentina*

\_03 aprile 2020\_

*"A Ruhengeri le persone hanno fame: se non si morirà di virus si morirà di fame perché le persone non possono più andare al campo a lavorare la terra per avere un po' di verdura. Le restrizioni sono severissime e le persone non possono uscire in strada."*

*Abbé Narcisse  
Direttore della Caritas Diocesana di Ruhengeri*

\_04 aprile 2020\_

*"La situazione è davvero molto difficile per tutti. Mancano beni per proteggere la salute come maschere, gel igienizzante, sapone: i prezzi sono aumentati ed è difficile acquistarli. Molti genitori non hanno i mezzi per provvedere all'alimentazione e alle necessità di base della famiglia, e questo mette a rischio la salute e la vita dei bambini."*

*Lucy Palomino Barrientos  
Direttrice Scuola Nassae in Perù*



La pandemia di Covid-19 è arrivata anche in posti dove le situazioni delle comunità e della sanità sono più fragili che da noi. Nei Paesi dove lavoriamo le misure di prevenzione e le forti restrizioni messe in atto dai Governi locali per il contenimento del virus hanno provocato un colpo durissimo per la popolazione più povera: molti vivono di lavori occasionali e sono rimasti senza reddito, senza possibilità di accesso al cibo, senza forme igieniche di base e senza aiuti adeguati da parte dello Stato. Anche in questa emergenza Jardin è rimasta al fianco delle persone più povere e vulnerabili, soprattutto dei bambini, con l'obiettivo di garantire rispetto dei diritti e cura senza discriminazioni.

Dopo aver ricevuto le richieste di aiuto dai nostri partner locali in Argentina, in Rwanda e in Perù abbiamo attivato per i mesi di aprile e maggio la Campagna di raccolta fondi Covid-19: *Emergenza Alimentare* per far fronte all'emergenza



alimentare in cui si sono trovate intere famiglie che non sono più riuscite ad avere un pasto quotidiano.

La generosità con cui molte persone hanno risposto, con piccole e grandi somme di denaro, ci ha permesso di distribuire aiuti in Rwanda ad oltre 500 famiglie nelle 14 parrocchie di Caritas Ruhengeri e a Musanze, alle famiglie della scuola materna Arc en Ciel: circa 3000 persone hanno ricevuto fagioli, riso, patate, sapone, olio. Anche in Argentina, a Posadas, nei quartieri San Jorge e Sesquicentenario abbiamo supportato l'instancabile lavoro delle mense comunitarie, un aiuto fondamentale per le famiglie che non possono uscire di casa per andare a lavorare.

Sono sfide che si sommano ad altre, piccole e grandi: anche con poco a volte è possibile cambiare la realtà di molte persone e far loro sentire di non essere sole, far sentire che noi siamo con loro.



# NASSAE

Mentre in Europa si comincia a respirare in altri paesi il Covid-19 si fa avanti sempre più minaccioso. Il Perù è tra gli Stati che in questo momento stanno subendo l'avanzata del coronavirus che mette a dura prova sistemi sanitari fragili: in America Latina è il paese, dopo il Brasile, con il maggior numero di malati.

L'anno scolastico alla Nasse inizia nel mese di marzo ma l'arrivo del coronavirus anche qui ha stravolto tutto. Inizialmente le autorità peruviane avevano posticipato l'avvio delle lezioni di qualche settimana, poi anche lì le insegnanti, i genitori e i bambini hanno dovuto ingegnarsi con i pochi mezzi a disposizione per una didattica a distanza.

"A Jicamarca le famiglie non hanno internet e ancor meno un computer o un tablet, e non hanno stampante" ci scrive Lucy, la Direttrice della scuola, "i telefonini dei genitori sono molto modesti e non hanno la tecnologia adatta per le video-lezioni. I bambini non hanno nemmeno il materiale di base, quaderni, fogli, penne... di solito glieli fornisce la scuola: ma ora non possiamo uscire per portargli quel che serve. Ogni giorno insegnare è una sfida, ci inventiamo le migliori strategie per garantire lo studio ai bambini e soprattutto per trasmettere loro calore, vicinanza, affetto".

Prima dell'arrivo della pandemia, nel mese di febbraio, avevamo impostato un programma di lavoro per la Nasse per il 2020, iniziato con nuove necessità: dal 2019 lo Stato ha dato avvio a delle modifiche nel settore dell'istruzione, in tutti i livelli di studio. Allo stesso tempo il Ministero dell'Istruzione e le Municipalità hanno iniziato ad ispezionare le scuole perché alcune risultavano prive delle certificazioni necessarie per il funzionamento. Questi cambiamenti hanno interessato anche la Nasse che dispone di certificazioni ora non più valide. Servono nuove licenze per il funzionamento della scuola, licenze che prevedono la realizzazione di alcuni lavori e la regolarizzazione di alcuni aspetti burocratici. Bisogna adeguare l'edificio a nuovi sistemi di sicurezza e va rinnovata la licenza: vanno fatti dei lavori al corrimano della scala, alla segnaletica e alle luci di emergenza su ogni piano, agli estintori, all'impianto elettrico. Inoltre per quanto riguarda lo spazio ricreativo la Nasse ha un piccolo corridoio di passaggio. È obbligatorio averne uno più ampio e adeguato al numero dei bambini presenti. È indispensabile inoltre sistemare le porte dei servizi igienici e nelle aule tavoli e lavagne.

Oltre a questi lavori, necessari per avere le licenze e poter tenere la scuola aperta, sono state pensate alcune migliorie per agevolare il lavoro delle insegnanti e l'apprendimento dei bambini: l'acquisto di una nuova fotocopiatrice (quella in uso con il passare degli anni si è usurata e necessita di continue riparazioni); l'acquisto di ulteriori 6 computer nuovi per l'aula computer (per averne 10 in totale), di proiettore e schermo (per agevolare i bambini nell'apprendimento e motivarli all'uso delle tecnologie), di televisioni per ogni aula e apparecchiatura audio per gli eventi; sono necessari inoltre ventilatori, materiali vari per l'ufficio, testi per la lettura.

Le sfide per il 2020 non sono certo poche: è, e sarà ancora, un anno davvero critico. Ma Lucy e le insegnanti trovano ogni giorno forza e coraggio nelle lacrime e nel sorriso dei bimbi che sostengono nella crescita, nell'aiuto che arriva da Jardin, nel supporto che ogni donazione, piccola o grande coltiva la realtà di un sogno reso possibile.

Ogni giorno insegnare è una sfida



# ILARIA CAPPELLARI in Italia



Nel mese di febbraio è venuta a farci visita in Italia Ilaria, attuale Presidente di Jardin de los Niños ONG Argentina: un'emozione, davvero grande, per lei e per noi, e per i tanti amici e sostenitori che hanno avuto modo di riabbracciarla o conoscerla negli eventi organizzati per parlare dei progetti, approfondire difficoltà e successi, condividere prospettive e idee per il futuro. Prima del suo rientro in Argentina, Ilaria ha lasciato un messaggio dedicato a tutti gli amici italiani:



*Cari amici,*

*è sempre bello ritornare a casa e ritrovare tutti gli amici italiani, quelli storici e quelli nuovi che ho conosciuto grazie a Jardin de los Niños.*

*Devo dire che a livello associativo il 2019 è stato un anno particolarmente impegnativo. L'obiettivo che ci siamo posti come nuova commissione è stato quello di non perdere la linfa che ha guidato il lavoro di Jardin durante gli anni di presidenza di Emilio ma anzi di incrementare l'impegno, le attività, le collaborazioni, il fare rete... Siamo una commissione "giovane", come età e come gruppo di lavoro, ma collaboriamo tutti da tantissimi anni in Associazione e conosciamo molto bene le dinamiche e il contesto in cui operiamo.*

*In questo primo anno di lavoro abbiamo pensato di apportare una serie di innovazioni per farci sentire ancora più vicini alle persone che abitano nei quartieri dove interveniamo, per rafforzare i legami tra tutti i collaboratori di Jardin e per allargarci e farci conoscere anche al di fuori dei nostri quartieri.*

*Per questo motivo, l'attuale comitato di gestione (lo ricordiamo, è formato da Ilaria Cappellari, Enrico Bertocco, Eduardo Lamberghini, Miriam Escofet e Lorena Bogado) si incontra due volte alla settimana con i responsabili di ogni area (sociale, amministrativa, educativa, produttiva) per discutere e prendere le decisioni in comune: in questo modo siamo tutti partecipi del lavoro di tutte le aree, condividiamo idee, proposte e problemi e insieme cerchiamo sempre di supportarci a vicenda. Questa è un'innovazione rispetto a prima e, infatti, alcuni collaboratori fanno ancora un po' fatica ad abituarsi a questo nuovo modello: Emilio era un punto di riferimento molto importante per la comunità intera e tutti si rivolgevano esclusivamente a lui per qualsiasi cosa... forse anche questo lo ha portato a subire un carico di lavoro molto faticoso ed impegnativo che lo ha logorato e sfiancato fisicamente.*

*Un'altra innovazione importante di questa gestione è stato l'investimento nell'area della comunicazione attraverso un sito nuovo ([www.ajnmisiones.org](http://www.ajnmisiones.org)) e con una maggiore presenza nei social. Sembra banale ma abbiamo bisogno di farci conoscere, di far capire alle persone che vivono al di fuori dei nostri quartieri l'importanza del lavoro che svolgiamo e il valore della loro partecipazione, della loro solidarietà in termini di donazioni e volontariato attivo: siamo sempre alla ricerca di gente che possa dedicare un po' del proprio tempo per fare attività con i bambini del barrio, i nonni del club, le mamme, le persone che frequentano tutti i giorni il Centro Sociale Comunitario... da fare ce n'è!*

*Purtroppo bisogna anche dire quelle che sono le difficoltà che ci troviamo ad affrontare, soprattutto a causa della forte crisi economica che*

*sta attraversando il Paese e della povertà che dilaga. Lo vediamo nel calo nei pagamenti delle quote di iscrizione alle scuole, si fa sentire nelle grosse difficoltà che sta affrontando la falegnameria della Cooperativa San Jorge: la gente non compera più mobili, se ne producono meno, attualmente ci lavorano solamente due persone ed è un grossissimo dispiacere... la Cooperativa è nata per dare una possibilità di lavoro a coloro che avevano frequentato il corso professionale in falegnameria organizzato dall'Associazione. Il problema principale rimane proprio la questione economica soprattutto in riferimento ai costi che l'Associazione dovrebbe sostenere per ristrutturare i vecchi edifici, edifici che ormai hanno più di trent'anni e che all'epoca sono stati costruiti con bassi standard di qualità e sicurezza per la forte necessità ed emergenza che c'era in quel periodo. La ristrutturazione è oggi fondamentale dal punto di vista della sicurezza delle persone che li frequentano. Così come è necessario aumentare gli stipendi del personale: l'alto tasso di inflazione richiede un costante adeguamento dei salari.*

*Purtroppo le previsioni che la commissione ha fatto fino a giugno 2020 non prevedono la riuscita dell'aggiustamento degli stipendi: non c'è un margine economico da poter investire in questo e bisogna essere cauti in quanto ci sono sempre da prevenire possibili imprevisti. Non ci annoiamo... C'è sempre tanto da fare... perché tante sono le difficoltà...*

*Ma vedere tutti i progressi che sono stati fatti in questi anni di duro lavoro ci ripaga delle nostre preoccupazioni! Se penso che l'Hogar ha dato ospitalità a più di 400 giovani mamme abbandonate da tutti e ha visto nascere più di 300 bambini, che 500 sono i bambini che ogni anno possono usufruire di un asilo di qualità, che più di 100 sono ogni anno i ragazzi e le ragazze che frequentano i nostri corsi professionali per imparare un lavoro, che 180 sono le persone a cui Jardin dà lavoro, che il bacino di utenza a cui si rivolge Jardin è oggi di 10.000 persone... beh, questo è sufficiente per dire che, nonostante le difficoltà, è bello darsi da fare e poter dire che anche IO sono artefice di questo cambiamento. IO... come ognuno di VOI! Ci tengo a ringraziarvi per il vostro fondamentale aiuto! Non è semplice riuscire ad esprimere a parole tutto quello che riusciamo a fare a Posadas grazie al contributo che viene dall'Italia: sapere che possiamo contare su di voi ci rende più forti, ci incoraggia a trovare soluzioni e lottare per aiutare i nostri amici argentini... perché ci permette di tenere in vita servizi che altrimenti chiuderebbero. Grazie di cuore, a tutti voi.*

*Spero di tornare in Italia presto e di trovarci di nuovo tutti insieme!*

Ilaria

# Testimonianze di un viaggio solidale

L'Associazione Mario Tommasi è la vincitrice della XVI edizione del Viaggio Solidale Norma e Mino Bellabona. Il premio viene assegnato ad estrazione a volontari che fanno parte delle associazioni iscritte nel registro del Comune di Noventa Padovana e consiste in un viaggio solidale di 15 giorni nei luoghi dove si realizzano attività e progetti di sviluppo. Permette ai vincitori di vedere con i propri occhi dove finiscono i soldi donati. Il premio nasce come dono: sta infatti a ricordare il concetto di gratuità che fa parte anche del mondo del volontariato.

I volontari estratti, Jacopo e Rosa (insieme al marito Luigi), dal 29 febbraio al 13 marzo hanno conosciuto un pezzo di Argentina – Buenos Aires, Posadas e le cascate di Iguazú – ma soprattutto hanno toccato con mano l'instancabile lavoro di Jardin de los Niños ONG tra i quartieri poveri di Posadas. Emilio Marchi, fondatore e primo presidente dell'associazione argentina, è stata la guida d'eccezione nei primi giorni a Buenos Aires.



Io, Rosa, sono una volontaria dell'associazione "Mario Tommasi" di Noventa Padovana.

Grazie al Premio Viaggio Solidale Norma e Mino Bellabona, assieme a mio marito Luigi e a Jacopo, ho avuto la possibilità di fare un viaggio che, attraversando l'intero oceano, ci ha catapultati in un altro mondo per una nuova esperienza e per conoscere nuove realtà e modi di vivere diversi dai nostri.

Dopo l'arrivo a Buenos Aires e dopo aver sostato per visitare i suoi monumenti (la cattedrale, Plaza de Mayo, la Casa Rosada ed altro) accompagnati da Emilio Marchi, la nostra guida in quei giorni, con un bus notturno il nostro viaggio ha proseguito per Posadas, la nostra meta.

Infatti è in questa località che opera l'associazione "Jardin de los Niños ONG" che ci ha ospitati e ci ha resi partecipi del suo lavoro e delle iniziative che tutti i collaboratori svolgono tra mille difficoltà, sia ambientali che economiche. Ma soprattutto ci ha permesso di scoprire che in un mondo fatto di stenti

e privazioni esiste un punto di riferimento per un sollievo sociale e culturale. Ciò che ci rimane impresso di questa esperienza è l'immagine, negli occhi e nella mente, di una terra generosa, cordiale e accogliente, che oscilla tra villaggi di baracche privi di servizi essenziali e madri-bambine abbandonate con i loro figli, che trovano ospitalità presso una struttura dell'associazione. In altre parole, una periferia dove regna una dignitosa povertà e il benessere di pochi.

Portiamo via con noi il ricordo di questi luoghi, di una natura che si esalta nella sua vastità e nei colori e che dà spettacolo con le sue cascate, uniche ed incantevoli, dove l'acqua, oltre che vederla, bisognerebbe ascoltarla.

Grazie a tutti coloro che ci hanno permesso di fare questa esperienza. Unica. Ma forse non irripetibile, visto il segno che ha lasciato in noi. Con gratitudine,

Rosa e Luigi

Posadas... Un viaggio che ha permesso di capire come anche in situazioni di scarse risorse disponibili l'impegno e la collaborazione possono portare risultati fantastici! L'organizzazione dell'associazione è davvero da ammirare: anziani, ragazze madri, istruzione, formazione... non c'è ambito sociale che Jardin de los Niños ONG non accolga, riempiendo Posadas di quello che noi consideriamo normale mentre per gli abitanti del luogo è eccezione.

Un sentito ringraziamento va a tutti gli artefici di questa magnifica esperienza: il **Comitato Bellabona** nelle figure di Stefano e Costantino, Elisa, Ilaria, Enrico, i miei compagni di viaggio Rosa e Luigi e il buon Emilio.

Jacopo



# RWANDA:

*“Se penso a questo viaggio, il tema principale è quello dei bambini: la loro allegria, i loro occhi increduli, le piccole mani a chiedere una vita diversa... e il tuo sguardo scemo che non ha risposte. Le donne: quasi sempre mamme dell'impossibile... che allattano all'ombra di un albero mentre attraversano lunghe giornate di zappa sul campo... lontane più di mille passi dal loro rifugio d'argilla, ultimo baluardo di ristoro... la loro voglia di comunicarci senza parole le loro vite... e l'unico pensiero... di arrivare a casa con un piatto di riso, una giornata di zappa che vale una pausa caffè in altre parti del mondo. Ed infine la fatica degli uomini, umile, silenziosa, concentrata sul prossimo passo che non deve cedere sotto il peso di carichi assurdi, su queste salite che mordono fino allo stomaco”*

Francesco, volontario, racconta con queste parole il viaggio di missione che lo ha portato a metà febbraio in Rwanda a visitare insieme allo staff tecnico dell'associazione i progetti che abbiamo attivi per il 2020.

*“All'Arc en Ciel ci si arriva percorrendo una strada sterrata. Al nostro arrivo colpiscono gli occhi scuri dei bambini aggrappati al cancello in ferro, che sorridono, sorpresi, alla vista di questi visitatori dalla pelle così chiara. Quando entriamo qualcuno si avvicina curioso, ma i più scappano via ridendo, in una giostra di corse e risate. Alcuni si mettono a distanza di sicurezza per “sfoggiare” ai nuovi visitatori acrobazie e salti improbabili, altri si nascondono dietro un albero, facendo capolino per un'occhiata curiosa. I più temerari si avvicinano silenziosi e ti prendono la mano per accompagnarti nel loro magico mondo che prende forma in un giardino ciottoloso con quello che trovano per terra: qualche ramo, fili d'erba e tanta fantasia. Ti parlano nella loro lingua locale, il Kinyarwanda e tu gli rispondi sorridendo, perché è l'unica forma di comunicazione che ti resta, ma che apre un filo diretto con questi 100 occhi che ti osservano. La scuola è dotata dell'essenziale e gli insegnanti ti mostrano orgogliosi quelli che a noi possono sembrare pochi e poveri strumenti, tra arredo e dotazioni didattiche, che in un altro emisfero sarebbero cibo da discarica, ma con i quali in questo angolo d'Africa, hanno creato un vero arcobaleno di mille attività per questi bimbi. La scoperta di questo microcosmo prosegue con una piccola mano accovacciata nella tua e che ti guida nell'angolo degli animali da cortile, ed ora i loro sguardi contemplan le tue espressioni stupite, felici di aver fatto centro.”*

prattutto bambini e donne.

*“Dalla Scuola alla Terra” è il progetto finanziato dall'8x1000 della Chiesa Valdese che tocca questo microcosmo di cui racconta Francesco, progetto che è volto a migliorare le condizioni nutrizionali e la sicurezza alimentare dei nuclei familiari che hanno bambini frequentanti la scuola materna ARC-EN-CIEL, una scuola materna nata 4 anni fa grazie all'Associazione “RAINBOW” (nostro partner progettuale). La scuola accoglie gratuitamente 47 bambini tra i 3 e i 6 anni, dalle 8 alle 16. I bambini appartengono a nuclei familiari molto poveri, con 4 o 5 fratelli, la maggior parte capeggiati da donne vedove. Le famiglie mandano i figli a scuola senza mezzi sufficienti per la loro cura: la scuola fa di tutto per garantire almeno un pasto equilibrato al giorno ai bambini, ma quando rientrano a casa la sera spesso passano la notte senza mangiare. Le condizioni nutrizionali dei fratelli poi sono ancora più critiche. Attraverso l'avvio e il rafforzamento di attività agricole a livello domestico con metodi eco-sostenibili e la commercializzazione dei relativi prodotti con esperienze di cooperativismo si mira a garantire l'autosufficienza alimentare per queste famiglie e a rafforzare la loro autonomia finanziaria.*

Sempre in ambito agricolo, prosegue grazie al contributo della Regione Veneto (Bando per Progetti di Cooperazione allo sviluppo sostenibile - Anno 2019) il nostro impegno nel progetto **“Semi di Speranza”** intervento pluriennale volto a garantire la sicurezza alimentare nel nord del Rwanda, basato sul recupero dei saperi e delle sementi locali, sull'impiego di pratiche sostenibili in agricoltura e sulla promozione del cooperativismo tra donne. L'obiettivo per la **Fase 3**, che copre l'annualità 2020 ed è co-finanziata dalla Regione Veneto, è quello di fornire a 94 donne il materiale, le conoscenze e l'assistenza



# il nostro impegno nel 2020

tecnica necessarie per avviare degli orti comunitari e domestici a scopo di auto-consumo e di vendita, migliorando con il proprio lavoro il presente e il futuro dei loro bambini. Inoltre 34 agricoltrici già attive in 3 cooperative verranno supportate per ampliare la capacità di produzione e vendita dei prodotti orticoli e di artigianato locali e la trasformazione di alcuni prodotti (macina di mais e altri cereali locali).

Prosegue anche quest'anno il progetto **"Una scuola migliore"**: a gennaio ha adottato altri 4 studenti. Sono 26 in totale i giovanissimi alunni presi in carico dall'associazione che hanno la possibilità di ricevere un'istruzione all'altezza delle loro capacità e prospettive per il futuro. I bambini e i ragazzi sono perlopiù orfani che vivono in famiglie affidatarie molto povere che non riescono a garantire loro cure adeguate, e tantomeno un percorso di studi di qualità: gli allievi vengono anche seguiti a domicilio attraverso visite mediche periodiche e cure in caso di bisogno. L'arrivo della pandemia ha costretto la sospensione dell'anno scolastico, a tutti i livelli: le scuole di ogni ordine e grado sono state chiuse e gli studenti degli istituti secondari che accolgono gli iscritti anche per la notte sono rientrati alle proprie abitazioni, lasciandosi alle spalle la porta, almeno momentaneamente, di quella che è ormai diventata una seconda famiglia. Dalla mezzanotte di sabato 24 marzo sono entrate in vigore, per un iniziale periodo di due settimane, misure di contenimento simili a quelle adottate in Italia per prevenire la diffusione del contagio. Ora il prolungarsi della quarantena ha modificato il calendario scolastico: tutti gli studenti dovranno ripetere l'anno, le attività di studio riprenderanno con l'anno 2020-2021 nel mese di settembre, in anticipo di 3 mesi rispetto a quanto sarebbe normalmente avvenuto.

In ambito formativo è partito a gennaio un altro importante progetto: **"Formazione Professionale Ragazze-Madri"**. La Caritas di Ruhengeri ha fatto una ricerca sulle ragazze-madri nel territorio. Nelle 13 parrocchie ha censito 3.105 giovani tra le quali molte risultano essere minorenni. In Rwanda il problema delle gravidanze indesiderate tra le ragazze è molto diffuso: l'elevata povertà nelle famiglie le espone spesso alla prostituzione per procurare un po' di cibo. Sono ragazze con bassa scolarizzazione, se vanno a scuola la lasciano dopo 2 o 3 anni di frequenza; vivono il difficile periodo adolescenziale con forti conflitti familiari, e il disinteresse dei genitori le spinge al vagabondaggio sessuale. Le giovani trovandosi con un figlio non pianificato sono emarginate e vivono in uno stato di perenne vergogna. Anche i bambini non sono ben voluti ed hanno un futuro segnato dalla discriminazione, nonostante le madri siano state vittime di abusi e non siano assolutamente responsabili dell'accaduto. Le ragazze vengono abbandonate dai familiari, si ritrovano sole e incapaci di prendersi cura di sé e del piccolo, senza casa, senza risorse. Vivono in strada con i loro bambini, maltrattate e sfruttate. Alcune sono costrette a vivere di prostituzione sottoponendosi al rischio di malattie trasmissibili e in particolare all'Aids. Altre ragazze, non allontanate dalle famiglie, vivono comunque grandi difficoltà per sé e per i bambini per mancanza di mezzi: sono esposte alla malnutrizione e non hanno prospettive per il futuro. Il progetto mira al reinserimento socio-economico di 40 ragazze attraverso la realizzazione di una formazione professionale in artigianato, sartoria o parrucchiera e le accompagna nella fase di avvio al lavoro, supportandole anche nel reinserimento familiare.



# UNA FIRMA CHE CONTA

## DESTINA IL 5 PER 1000 A JARDIN DE LOS NIÑOS

### Che cos'è?

Il 5 per mille è una quota di imposte, a cui lo Stato rinuncia a favore di realtà che svolgono attività di utilità sociale. Non comporta quindi alcun costo per il contribuente: se non scegli a chi destinarlo il 5 per mille resterà allo Stato. La devoluzione non è alternativa all'8 per mille, che potrai destinare come credi.

### Come fare?

1. Compila il 730 o il Modello Unico
2. Firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale"
3. Indica il nostro codice fiscale 92038750284

Anche se NON devi presentare la dichiarazione dei redditi puoi devolvere il tuo 5 per mille:

1. Compila la scheda fornita insieme alla CU (certificazione unica) dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, firmando nel riquadro indicato come "Sostegno alle organizzazioni non lucrative" e indicando il codice fiscale 92038750284
2. Metti la scheda in una busta chiusa
3. Scrivi sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indica il tuo cognome, nome e codice fiscale
4. Consegna la busta a un ufficio postale (che la riceverà gratuitamente) o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialista...)

IL TUO REDDITO	CALCOLO DEL 5x1000	COME VIENE UTILIZZATO
10.000 euro	17,25 euro	Kit di pannolini per 1 mese per una mamma dell'Hogar
20.000 euro	24,00 euro	Quota di assicurazione annuale per 2 bambini orfani del Rwanda
30.000 euro	38,60 euro	Kit di sementi per un anno per una mamma agricoltrice
50.000 euro	76,60 euro	Kit professionale per parrucchiera per una ragazza madre in Rwanda

### Come impiegheremo il tuo 5x1000?

*GRAZIE a coloro che in questi anni hanno creduto nel nostro approccio e sostenuto anche con il 5 per mille le cause per cui ci impegniamo.*

*3.707 preferenze, oltre 130.000 euro in undici anni che hanno migliorato l'avvenire di bambini e famiglie in condizioni di povertà, puntando sulle loro capacità e assecondando la loro idea di sviluppo.*

MOLTIPLICA IL TUO SOSTEGNO... parla ad altri di quello che abbiamo realizzato insieme

- **CONDIVIDI** con amici e parenti la tua scelta e ricorda loro che hanno la possibilità di donare il 5x1000
- **PRESENTA JARDIN DE LOS NIÑOS AL TUO COMMERCIALISTA** perché parli ai suoi clienti della possibilità di devolverci il 5x1000. Puoi ritirare presso la nostra sede materiale informativo da poter diffondere
- **CONDIVIDI SU FACEBOOK** il materiale informativo!

Per **sostenere** i nostri **progetti**,  
fai una donazione tramite: **c/c bancario**  
**IBAN IT 33 X 03069 62795 074000928345**

**c/c postale**  
n. **14352306** intestato a:  
Jardin de los Niños  
Dolo (VE)



Periodico  
di informazione dell'Associazione  
Jardin de los Niños Onlus  
Via Brenta Bassa, 49 Dolo (Ve)  
Tel. 049 8935460  
www.jardin.it

STAMPA E GRAFICA  
Grafiche Erredici Srl - Padova

DIRETTORE RESPONSABILE  
Francesca Trevisi

IL CONSIGLIO DIRETTIVO  
Presidente: *Stefano Sommacal*  
Consiglieri: *Dario Galdiolo,*  
*Elisabetta Masiero, Jlenia Favero,*  
*Lucia Bressan, Stefano Conte,*  
*Eva Benetollo, Davide Celin*

REDAZIONE  
*Elisa Scarabottolo,*  
*Laura Schiavo*

EDITORE  
Jardin de los Niños Onlus  
Iscrizione n. 1466 registro della  
stampa Trib. di VE del 28/11/03

